



Rassegna Stampa del 1 dicembre 2023

La Nazione

- «Suntuoso e moderno Stefano Ricci esplora l'inverno della Mongolia»
- «Passerella. Ritardi, incertezze e malcontenti "*Lavori fermi da mesi e cantieri pericolanti*" »

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Il Tirreno Firenze

La campagna della collezione invernale 24-25 è stata ambientata sulla catena dell'Altai, nel Gorkhi-Terelj National Park e nel Deserto del Gobi. Ecco il cashmere esclusivo Alpha Yarn, il più sottile e raro del mondo

Suntuoso e moderno Stefano Ricci esplora l'inverno della Mongolia



Qui sopra e in basso a destra alcuni scatti della campagna Stefano Ricci Explorer (foto di Chris Rainer)

Qui sotto la famiglia Ricci: da sinistra Niccolò Ricci amministratore delegato della Stefano Ricci spa, Filippo Ricci direttore creativo, Claudia Ricci e lo stilista Stefano Ricci (foto di Massimo Sestini)

di Eva Desiderio

È il cashmere più sottile, e per questo ancora più prezioso, esistente al mondo, e Stefano Ricci se ne è subito aggiudicato l'esclusiva. Del resto un marchio come quello di Stefano Ricci, imprenditore e designer fiorentino noto per la sua moda maschile eccelsa, ha bisogno solo di esclusività per mantenere alta la bandiera del Made in Italy che vuol dire manifattura rara, fatto a mano e tessuti unici.

Una vera alta moda per lui che pochi giorni fa ha lanciato la collezione autunno-inverno 2024-2025



a Fiesole nel Teatro rinnovato dove si è svolto uno show di modelli che si rifacevano al modo di presentare la moda di tanti anni fa proprio a Firenze, pezzo per pezzo, tutto raccontato con note di stile. A leggere le anteprime di prodotto Filippo Ricci, direttore creativo del brand, che con il fratello Niccolò Ricci ad, porta avanti la tradizione del marchio di famiglia fondato nei primi anni Settanta dal padre Stefano Ricci e dalla moglie Claudia Ricci, da sempre braccio destro e responsabile di tutta la produzione.

Una collezione sontuosa ma modernissima, per un uomo cosmopolita che vive il mondo con energia e passione, che ha come tessuto e filato di punta questo Stefano Ricci Alpha Yarn, che arriva dall'Inner Mongolia, dove le escursioni termiche variano da -50° a +50°, per una esclusiva mondiale che verrà svelata ai buyer internazionali anche durante il 105 Pitti Uomo di gennaio 2024. Una fibra di un bianco naturale, finissima e perfetta, che proviene dal sottopelo delle capre Hircus dell'Alashan, con un titolo di 13,5 micron in diametro. Viene raccolta con una tecnica di pettinatura antica, effettuata con delicatezza a mano su capre che non hanno più di 10 mesi durante la primavera.

Questa è una delle belle novità che il Gruppo Stefano Ricci (al quale appartiene anche l'Antico Setificio Fiorentino) ha svelato a Fiesole dove ha sede il moderno stabilimento produttivo alle Caldine e dove ora si trasferirà anche la sartoria maschile, lasciando la logistica in una nuova sede a Peretola, sempre a Firenze. Un modo per tenere tutta insieme la produzione simbolo di una eccellenza assoluta, che va dalla camiceria, alla pelletteria, dalla gioielleria all'argenteria.

Tornando alla per la collezione autunno-inverno 2024-2025 ambientata in Mongolia, dalla catena dell'Altai dove inizia la missione di 'Stefano Ricci Explorer' fino al Gorkhi-Terelj National Park e poi il Deserto del Gobi. Dietro l'obiettivo Chris Rainer (con Alessandro Moggi per altri scatti), in sella ai cavalli i due fratelli Ricci che hanno entusiastamente sostenuto il Mongolian Golden Eagle Project in particolare l'attività della Kazakh Falconry Association. Alcuni membri coi cavalli e coi cammelli, nel deserto come sulle montagne, con le loro aquile reali (simbolo tra l'altro della casa di moda fiorentina) tutti riscaldate dalle magnifiche pellicce di lupo hanno fatto da sfondo alle più belle foto di Rainer.

In queste terre remote Stefano Ricci ha reinventato la couture maschile ancora una volta, per un inverno a tutta protezione ma al tempo stesso tanta leggerezza e duttilità di uso per giacconi e giubbotti in cashmere puro profilati di shearling, in color acero, tra vitelli impalpabili e cocco gommato nero (e vero) o verde ulivo, abiti in cashmere/vicuna nei toni del marrone e del bordò, tessuti di cashmere misto a filo di cincillà, colbacchi di visone, maglioni con trecce innovative ed uniche con sviluppo di punti mai visti.

I colori sono quelli della Mongolia che ha fatto da sfondo alla campagna e all'emozionante documentario: sabbia, roccia, neve, osso di dinosauro, erbe rare, nero notte, arancio come gli antichi abiti dei monaci buddisti, prugna, blu Ricci. «Stiamo andando molto bene e in tutto il mondo - racconta Niccolò Ricci, amministratore delegato di Stefano Ricci SpA - e siamo arrivati a 200 milioni di euro di fatturato per questo 2023, l'anno scorso eravamo a 155 milioni di euro, dunque l'aumento è del 45% di vendite nel mondo».

Passerella Ritardi, incertezze e malcontenti «Lavori fermi da mesi e cantieri pericolanti»

Gli interventi sarebbero dovuti riprendere quattro settimane fa. La rabbia di Landi: «Con il vento le transenne cadono a terra»

FIESOLE BAGNO A RIPOLI

C'è ancora tanta incertezza, e diciamo pure, confusione sulla riapertura del cantiere della nuova passerella sull'Arno fra Compiobbi e Vallina, che unisce i territori di Fiesole e Bagno a Ripoli: i lavori sono fermi da mesi a causa delle difficoltà in cui è finita la ditta appaltatrice incaricata dalla Città Metropolitana, ditta che però ha confermato di voler mantenere l'appalto. «È passato un mese dall'annuncio della ripresa della costruzione e in tutto questo tempo - osserva Maurizio Landi, consigliere della zona Valle dell'Arno per il Comune di Fiesole - abbiamo visto solamente la ricomparsa di una ruspa, spostata da una sponda all'altra fiume, ma di fatto rimasta ferma». Nessuna traccia c'è infatti del col-



La passerella interessata dall'intervento, ad oggi i lavori sono ancora fermi

laudo delle opere realizzate, preliminare per proseguire con la costruzione. Così pure nessun supporto è stato predisposto per le rampe e le spallette che, interessando aree esterne all'alveo del fiume, potrebbero essere realizzate anche con meteo avverso. Sul lato fiesolano a preoccupare è in particolare la situazione di piazza Mazzini a

Compiobbi, che ha una parte inglobata nel cantiere. «Nessuno è intervenuto per la messa in sicurezza - prosegue Landi - Basta un po' di vento e le transenne cadono a terra, con il rischio di finire sulla via Aretina». Conferma la presenza di nuovi automezzi Francesco Cecconi, che con la Proloco della Valle dell'Arno è stato il primo a portare

avanti il progetto per la realizzazione della passerella ciclopedonale e che segue da vicino l'evolversi della situazione. «Qualche segnale di ripresa dei lavori in questi ultimi giorni comunque c'è stato». Ieri, precisa, «è intervenuta una ditta esterna che ha ripulito l'area e iniziato a sistemare alcune tubazioni fognarie. Vogliamo essere fiduciosi». Per fare il punto della situazione, annuncia il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini, «ci troveremo lunedì alle 11,30 sul cantiere a Compiobbi. Saranno presenti la Città metropolitana, i tecnici e la ditta. Abbiamo invitato associazioni e cittadini per dare loro risposte concrete, come ci eravamo presi l'impegno di fare nel corso di un'assemblea pubblica un mese fa. Le criticità non vanno nascoste, ma dobbiamo anche rassicurare sul lavoro che stiamo facendo per realizzare l'importante ponte che unisce le due sponde dell'Arno».

Daniela Giovannetti
Manuela Plastina

© RIPRODUZIONE RISERVATA